

Sos trasporti Finito in deposito per guasto l'ultimo bus della 117: è il sessantesimo

Gli autobus elettrici sono rotti?

Nessun problema, si tagliano le linee

Vincenzo Bisbiglia

■ «Servizio sospeso in maniera permanente». Adesso a Roma le linee bus si « esauriscono », nel senso che vengono cancellate quando non ci sono più vetture da utilizzare.

È successo per la prima volta ieri alla linea 117, a cui i residenti del Centro Storico hanno reclutato il requiem mentre l'ultimo autobus veniva rimorchiato verso il deposito di Trastevere.



Enrico Stefano
Presidente commissione Trasporti

Batterie «d'oro»

L'Atac non ha più i soldi per sostituirle. Tutti a piedi

Parliamo di un percorso molto importante: sulla linea, frequentatissima, venivano utilizzati dei bus elettrici che partivano da Piazza del Popolo, percorrendo via del Corso, attraversando il Rione Monti e arrivando fino a San Giovanni, facendo anche tappa agli ospedali del Celio e dell'Addolorata.

L'ultima vettura a proprio merito a Villa Borghese inaugurava la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile - ha raggiunto ieri le altre 59 guaste alle quali, negli anni, non è stato possibile sostituire le batterie per mancanza di fondi e contenziosi sulla manutenzione. «Non è stato nemmeno possibile dirottare gli mezzi comuni della flotta Atac, essendo il percorso caratterizzato da vicoli troppo stretti perché ne permettano il passaggio», afferma sconsolata la consigliera del Municipio 1, Nathalie Naim.

AUTOBUS AL COLLASSO

È vero, il caso dei bus elettrici meriterebbe un capitolo a parte, ma nella situazione at-



tuale rappresenta perfettamente il calvario che sta vivendo il servizio su gomma di Atac. Ieri, oltre al «defunto» 117, sono state cancellate altre due linee, la 020 e la 303, che servono zone periferiche a nord di Roma. Nel mese di agosto, l'assessore capitolino alla Mobilità, Linda Meleo, aveva chiesto che il servizio venisse via via rimodulato in base alle vetture effettivamente disponibili, un'operazione di camouflage che non ha alleviato le pene degli utenti.

Ad oggi, su 2.114 bus complessivamente presenti nella flotta, oltre 900 sono fermi ai box, di cui la metà in maniera definitiva. I problemi sono tutti in fase di manutenzione.

Fonti sindacali parlano di quasi 100 mila guasti nei primi 8 mesi del 2016, record negativo anche rispetto all'anno nero 2015. Una recente tabella fornita dall'assessorato indica una caduta verticale della percentuale di corse perse, passate dal 5,7% di gennaio fino al terribile 15,9% di luglio, quando su 8 milioni di chilometri Atac è riuscita ad assicurarne solo 6,7 milioni. Tutto ciò fino alla «riprogrammazione» ordinata da Meleo. Difficile che i 40 nuovi autobus attesi per novembre e gli altri 110 in arrivo a marzo 2017 possano attenuare più di tanto i disagi.

GUASTI E AUTISTI FERMI

Se nei mesi caldi una buona fetta di guasti veniva imputata all'aria condizionata, il temperato clima settembrino non permette più alibi. Eppure, rispetto ad agosto, la situazione non accenna a migliorare. Ieri pomeriggio la fotografia nelle principali rimesse della città era impietosa: a Portonaccio, 24 vetture guaste su 135; a Tor Vergata 30 bus fermi su 110; a



Tor Sapienza, addirittura 42 mezzi guasti su 155; a Tor Pagnotta, su 125 bus ben 20 erano «sotto i ferri»; a Grottarossa ben 76 vetture rotte su 290.

E parliamo sempre di mezzi che erano pronti per uscire e poi o non sono partiti, oppure sono rientrati dopo aver percorso poche centinaia di metri. Non consideriamo, dunque, i «lungodegenti»: bus ormai fermi da mesi in attesa di pezzi di ricambio e, in alcuni casi, cannibalizzati.

E gli autisti? A ogni rimessa sono assegnati in media 800-900 conducenti, ma ad ogni turno ce ne sono almeno 40-50 fermi (loro malgrado) a non fare nulla, in attesa di un bus da portare fuori. Alcuni di loro adesso temono che qualcuno pensi a degli «esuberi».

“

Paura
Si stanno spargendo voci che l'azienda possa voler dichiarare esuberanti i conducenti

Gli altri percorsi «defunti»

Cancellate anche la 020 e 303 che servono la periferia nord

“

Speranza
Che siano sbloccati fondi per mandare avanti i lavori di officina e riparare i mezzi rotti

«Purtroppo sono paure diffuse - ammette Paolo Ventura, segretario regionale Fast Mobilità - Ho rappresentato personalmente la situazione all'assessore Meleo e al presidente della Commissione, Enrico Stefano. Abbiamo la necessità che vengano sbloccati fondi per ridare linfa al settore delle manutenzioni. A me sembra che ci sia la volontà di qualcuno di non far funzionare appostamente il servizio».

CAR-SHARING

Come detto, ieri mattina si è aperta la Settimana Europea per la Mobilità Sostenibile. Roma Servizi per la Mobilità ha presentato le nuove vetture per il car-sharing comunale, macchine più spaziose delle precedenti. «L'obiettivo» - ha commentato Enrico Stefano - è incrementare un servizio che i romani hanno dimostrato di gradire, non facendo concorrenza ma integrando quello dei gestori privati».